Mercoledì 14 Novembre 1900.

IL FRIULI

Udine - Anno XVIII - N. 271.

ABBONAMENTO.

[illegible]

INSERZIONI.

[illegible] Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. [illegible]

Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.

Un numero arretrato centesimi 10.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Il sistema delle perizie.

(Collaborazione al Friuli).

L'istituzione dei corsi Universitari di perfezionamento per i medici, che vogliono conseguire il titolo di *perito medico-legale*, sarà un buon passo allo stato odierno delle cose in proposito. Ma fatto il passo modesto, saremo ben lungi ancora dal raggiungere la mèta di un buono ed efficace, quanto rispettabile funzionamento delle perizie mediche nei dibattimenti penali.

Bisogna mutare il sistema.

E' condizione precipua ed irrefutabile per la dignità e per l'equità, che la lotta oratoria fra medici sul teatro dei Tribunali e delle Corti d'Assise, debba sparire, diventi impossibile.

Ad ottenere questo, venne proposto di istituire *il perito unico*. Se non che, evidentemente, tale riforma torna pericolosa e poco rassicurante, poichè il delicatissimo e non facile compito del perito medico legale non può dare affidamento e guarentigia di veridicità, quando venga concentrato in una persona sola.

Questo sistema renderà impossibile, [illegible] — che, in nome della stessa scienza, sostengono tesi diverse e giungono a giudizi opposti, — ma la moralità viene salvata in apparenza, non in sostanza, colla riforma del perito unico, nè per essa la coscienza del giudice può ritenersi serenamente illuminata e tranquilla.

Per il decoro della scienza medica e dei rispettivi professionisti, nell'interesse della giustizia e per provvedere ad una elevazione morale, non solo estrinseca o d'apparenza, ma eziandio intrinseca e virtuale, io persisto nel convincimento pieno ed assoluto, non esservi che un mezzo: istituire la *giuria suppletoria medica*, quale io la proposi fin dal 1877 (1), e ribadii nel 1896-97 (2). Venga aggiunto, cioè, naturale appendice ai giurati del popolo o giudici del fatto, un collegio di periti medici il quale funzioni colle stesse norme, e nelle stesse forme che funziona la Giuria popolare. Assista quindi allo svolgimento del dibattimento orale; prenda cognizione degli antefatti peritali; e, a dibattimento chiuso, si ritiri in apposita stanza, discuta collegialmente le questioni peritali che il caso speciale presenta, e risponda per *sì*, o *per no*, in base a maggioranza di voti, ai quesiti posti dal Presidente.

E tuttociò ancora a poco di pratico, e di serio approderà negli effetti penali, finchè la legge, la procedura, non si deciderà ad eliminare l'assurdo che il giudice — sia desso togato o popolare — debba essere il perito dei periti, possa cioè tener calcolo o meno del giudizio dei tecnici e sostituire al responso della scienza il proprio profano apprezzamento.

[illegible] della Giuria popolare, sulle questioni di fatto, è indiscutibile ed inappellabile, altrettanto ed *a fortiori*, devesi essere ritenuto intangibile ed accettato, senza discussione il verdetto monosillabico della Giuria suppletoria medica dal giudice, sia egli magistrato o giurato.

— La riforma che io propongo sgangherà una delle *Lance Sacre* del Tempio di Temi, e scalza le basi del Giure penale — mi si griderà.

Non è vero, rispondo. Si demolirebbe soltanto la feudale inveterata presunzione di onniscienza del giudice, per collocare a quel posto una equa divisione di lavoro; per sostituire la competenza [illegible] senso comune.

Ma concesso pure che fosse veridico quel grido d'allarme, ebbene, si sgangheri quella porta dietro la quale sta rannicchiato il dogma che consacra il giudice «perito dei periti», si scalzino alla buon'ora le senili basi del diritto penale, che puzzano ancora di medio evo e di inquisizione.

Se quel dogma si è riconosciuto un idolo indegno di rispetto, io ci abbatta; se si sono riconosciute basate nel midollo codeste vecchie basi [illegible] quali ora [illegible] che non sia un misoneista incorreggibile, si rivelano fonti di errori, di ingiustizie, di scandali — quale ritegno all'«*instauratio facienda ab imis fundamentis*»?!

La mia proposta non fu e non è senza oppositori, e principe di essi l'on. *Luigi Lucchini*, il quale trova il meglio nel contraddittorio giudiziale dei periti, riconoscendo pure la necessità di riforme della Procedura Penale.

L'on. Lucchini esprime sacro terrore se si ammettesse l'infallibilità del giudizio peritale, costringendo il giudice ad attenervisi senza eccezione; ma se Lucchini paventa tanto l'infallibilità del perito scientifico, io mi permetto di paventare di più l'infallibilità del giudice, alle scienze mediche profano.

Udine, 10 novembre 1900.

Dott. Fernando Franzolini.

(1) *I Giudici sullo stato mentale nelle Corti d'Assise e la Giuria suppletoria.* Un volume, Naratovich, Venezia, 1877.

(2) *Le Corti d'Assise*: in Appendice del giornale *Il Friuli*, Udine, 1896-97.

DALLA CAPITALE

Il programma — I 22 articoli di Don Bruno.

Roma 13 — Si dice che la relazione-programma del Governo, assai breve, sarebbe pubblicata giovedì 15, anzichè il 20.

Il ministro Rubini farebbe l'esposizione finanziaria il due dicembre e in tale seduta il ministro Chimirri presenterebbe l'*omnibus* finanziario composto di ventidue articoli.

L'istituzione degli addetti commerciali

Roma 13 — E' imminente la creazione di sei addetti commerciali presso le nostre ambasciate e legazioni all'estero.

PER LE LINEE FERROVIARIE fra i centri italiani e tedeschi.

Roma 13 — Le Società ferroviarie italiane e tedesche si sono messe d'accordo per rendere più rapido e meno dispendioso il movimento commerciale sulle linee, che uniscono i principali centri tedeschi con quelli italiani.

Contro gli anarchici.

La *Tribuna* afferma che l'on. Saracco presenterà *contro gli anarchici* un progetto di legge, che comprenderà quello attualmente vigente in Francia.

Perchè tanti strisciamenti?

Scrive l'*Opinione*:

«Ieri, a bordo di una nave da guerra, è arrivato a Napoli il *divo* Chamberlain, il ministro ideale di tutti i conquistatori dell'orbe, di tutti gli idolatri del moderno «imperialismo». I giornali narrano la visita fattagli subito a bordo dal vice-ammiraglio Palumbo, comandante del dipartimento, *sebbene* il Ministro inglese delle colonie viaggi nel più stretto incognito.

«*Perchè quella visita ossequiosa?* Ci era proprio bisogno di un tale omaggio l'indomani della soppressione della lingua italiana nell'isola italiana di Malta, decretata a opera dell'on. Chamberlain e eseguita in sua presenza?»

Palumbo è un militare e non può che esservi stato alla consegna.

Si vede che da parte del prediletto ministro Venosta — intangibile feticcio della consorteria lombarda — c'era la consegna di strisciare.

LA COMMISSIONE PERMANENTE per le arti musicale e drammatica.

Per le disposizioni di un recente decreto la Commissione permanente per le arti musicale e drammatica si compone di due sezioni, ciascuna per arte. La presiede il ministro.

Sono stati nominati membri della Commissione, per l'arte musicale: Arrigo Boito, De Panis, Martucci, Marchetti, Pollini e Puccini; per l'arte drammatica: Augusto Franchetti, Vincenzo Morello, Ernesto Novelli, Adelaide Ristori, Riccardo Salvatico, e Verga.

NOTIZIE ITALIANE

Un terribile disastro ferroviario evitato dall'eroismo di un manovale

Savona 13 — Alla stazione di Taggia poco mancò non avvenisse una terribile catastrofe ferroviaria.

Il diretto, proveniente da Ventimiglia, giunto a Taggia, stava per urtare il treno merci, fermo sullo stesso binario. Il manovale ferroviario Giacomo Boriolo si slanciò prontamente verso il deviatore e affrontando il tremendo pericolo, immetteva il diretto nel binario libero, mentre già la locomotiva distava pochissimi metri dal punto di deviazione.

Fu aperta una severa inchiesta.

Il mistero di Verona.

Verona 13 — Il processo della donna tagliata a pezzi [illegible] riaperto. La stampa [illegible] colore, e l'opinione pubblica vivamente, reclamano luce piena e giustizia.

L'ufficio di istruzione del Tribunale sta assumendo numerose ed importanti testimonianze.

Il «fatto nuovo» è quello della Emma Poli, l'infelice giovine la cui morte ha pure del misterioso.

NOTIZIE ESTERE

SANDRINO DI SERBIA PAPÀ dopo tre mesi di matrimonio.

Il *Rappel* di Parigi riceve da Belgrado la notizia che la regina Draga ha partorito un bel maschiotto.

La notizia sarebbe tenuta nascosta poichè il matrimonio di Alessandro con Draga data da tre mesi appena.

Amnistia, indulto e grazie.

SECONDO DECRETO — Per contravvenzioni finanziarie.

Art. 1 — Sono condonate le pene pecuniarie in corso non pagate fino alla data del presente decreto:

a) per le contravvenzioni in materia di tasse di registro e di successione previste dagli articoli 104, 105, 106, 107, 108, 109, 111, 112, 113, 116, 118, 119, 121, e 152 della legge (testo unico) 20 maggio 1897 N. 217;

b) per le contravvenzioni alla legge sulle volture catastali (testo unico) 4 luglio 1897 N. 276;

c) per le contravvenzioni relative ai repertori prescritti in materia di tasse sulle assicurazioni marittime e sui contratti vitalizi previste dagli articoli 789 e 25 della legge (testo unico) del 26 gennaio 1896 N. 44;

d) per le contravvenzioni in materia di tasse sulle assicurazioni diverse dalle marittime previste sia dall'art. 20 della detta legge 26 gennaio 1896 in quanto *concernono il registro dei premi e la* conservazione delle polizze originali e delle quietanze ivi indicate, sia dagli articoli 19, 21 terzo comma e 22 della legge medesima come per le contravvenzioni relative ai repertori da tenersi per le stesse assicurazioni giusta l'art. 6, secondo comma, del regio decreto del 5 dicembre 1885 N. 678. Non avrà però luogo il condono se entro tre mesi dalla data del presente decreto non siano per qualsiasi motivo pagate le tasse tuttora dovute, e se inoltre entro lo stesso termine e in quanto sia possibile non vengano adempiute le formalità descritte.

Art. 2 — Sono condonate le pene pecuniarie incorse e non pagate fino alla data del presente decreto:

a) per le contravvenzioni agli articoli 24 e 32 della legge primo maggio 1890 N. 3682 (serie terza) pel riordinamento della imposta fondiaria;

b) per le contravvenzioni all'art. 7 della legge 23 giugno 1873 N. 1444 relativa alle ommesse e inesatte dichiarazioni delle imposte dirette, all'art. 69 della legge 24 agosto 1877 N. 4021 per l'imposta sui redditi di ricchezza mobile, agli articoli 13 e 14 del relativo regolamento approvato con regio decreto 3 novembre 1894 N. 493. Sono condonate egualmente le sopratasse incorse e non pagate fino alla data del presente decreto dagli articoli 1 e 4 della legge 23 giugno 1873 N. 1444 per ommesse e inesatte dichiarazioni delle imposte.

Art. 3 — E' concessa l'amnistia e cessano tutti gli effetti penali delle precedenti condanne per le seguenti contravvenzioni commesse fino alla data del presente decreto:

a) contravvenzioni in materia di tasse di bollo previste nel titolo 8 della legge testo unico, 4 luglio 1897, N. 414;

b) contravvenzioni alle leggi sul bollo delle carte da giuoco;

c) contravvenzioni alle leggi sulla tassa di bollo dei contratti di borsa;

d) contravvenzioni alle leggi concernenti le tasse sulle concessioni governative e sugli atti e provvedimenti amministrativi;

e) contravvenzioni alla legge relativa alla tassa annuale sui velocipedi.

Per le contravvenzioni di cui alle lettere *(A. B. C. D.)* l'amnistia non ha effetto se entro 3 mesi dalla data del presente decreto non siano per qualsiasi motivo pagate le tasse tuttora dovute e se inoltre entro lo stesso termine ed in quanto sia possibile non vengano adempiute le formalità prescritte.

Art. 4 — E' concessa inoltre l'amnistia, e cessano tutti gli effetti penali delle precedenti condanne, per le seguenti contravvenzioni commesse fino alla data del presente decreto e punite a termine dei seguenti articoli di legge e di regolamento:

a) art. 21 della legge 8 luglio 1884, N. 1027, per le contravvenzioni al dazio di consumo, alle tasse sulla fabbricazione della birra e delle acque gazose;

b) art. 10 del regolamento approvato con regio decreto primo maggio 1881, N. 183, per le contravvenzioni alla tassa di fabbricazione dell'olio di seme di cotone;

c) art. 24 del regolamento approvato con regio decreto 20 marzo 1884, n. 2086, per le contravvenzioni alla tassa di fabbricazione del zucchero indigeno;

d) art. 10 secondo comma del regio decreto 25 dicembre 1887, n. 5124, per le contravvenzioni alla tassa sulla produzione dell'acido acetico puro e sulla rettificazione dell'acido impuro;

e) art. 30 della legge 14 luglio 1891, n. 682, per le contravvenzioni alla tassa sulle polveri piriche e sugli altri prodotti esplodenti;

f) art. 20 comma 2 del regolamento approvato col regio decreto 16 aprile 1896, n. 100, per le contravvenzioni alla tassa sulla fabbricazione del glucoso;

g) art. 4 dell'allegato *B* alla legge 8 agosto 1895, n. 486, per le contravvenzioni alla tassa sulla fabbricazione della cicoria preparata e degli altri surrogati del caffè;

h) art. 4 comma 4 dell'allegato *C* alla legge testè indicata per contravvenzione alla tassa sulla raffinazione degli olii minerali;

i) art. 10 comma dell'allegato e alla legge medesima per le contravvenzioni alla tassa sulla fabbricazione dei fiammiferi;

l) art. 8 penultimo comma dell'allegato della ripetuta legge per le contravvenzioni alla tassa sul consumo del gas, luce ed energia elettrica;

m) art. 23 e 25 del testo unico delle leggi sugli spiriti approvato con regio decreto 30 gennaio 1896 N. 26;

n) art. 81, 82, 83, 88, 89, 90, 91 e 125 del testo unico delle leggi doganali approvato con regio decreto del 26 gennaio 1896 N. 20.

Art. 5. E' pure concessa l'amnistia, e cessano tutti gli effetti penali delle precedenti condanne, per le seguenti contravvenzioni commesse fino alla data del presente decreto:

a) contravvenzioni alla legge sul lotto purchè le pene applicate od applicabili non pagate non eccedano le L. 300 e non si tratti di recidivi; se tali pene superino L. 300 e non eccedano lire mille sono ridotte alla metà;

b) contravvenzioni alle leggi sulle privative dello Stato riguardanti i sali e tabacchi, esclusi i casi di contrabbando, purchè le pene applicabili od applicate e non pagate non eccedano le lire 200 *e non trattisi di recidivi*. Nei casi anzidetti le pene pecuniarie maggiori sono ridotte di un terzo.

Art. 6 — Per tutti i reati commessi fino alla data del presente decreto e previsti dalle leggi doganali, da quelle sugli spiriti, sulle polveri piriche, sulle tasse di fabbricazione, sulle privative e sul lotto, le pene restrittive della libertà personale inflitte o da infliggersi sono diminuite di 6 mesi. Tale condono si dà come non concesso se nel termine di 5 anni dalla data del presente decreto il condannato commetta uno dei reati previsti nella prima parte del presente articolo, in questo caso la pena che sarebbe stata condonata si computa insieme con quella incorsa pel nuovo reato giusta le norme dell'art. 76 del codice penale.

Art. 7 — Nel caso di concorso di reato e di pene l'amnistia si applica distintamente a ciascun reato; l'indulto si applica una sola volta dopo cumulate le pene secondo le norme stabilite negli art. 67 e seguenti del codice penale.

A quanti ci mandano scritti per la pubblicazione raccomandiamo: scrivano chiaro, su una sola facciata di ciascun foglio.

Gli scritti anonimi non sono tenuti in alcuna considerazione.

Ancora della crisi vinicola.

Giustissime sono le lagnanze che il collaboratore M. P. C. giorni fa formulava su queste colonne, a proposito della crisi vinicola che si lamenta in talune provincie italiane ed estere. Esso non ha citato però tutti i rimedi che ad evitare simili crisi in avvenire o a diminuirne eventualmente i danni, sono di possibile e pratica applicazione.

Il maggior nemico della industria vinaria di tutti i paesi è la sofisticazione dei vini: questo è vero, purtroppo, e l'arte di moltiplicar il vino va sempre più perfezionandosi; i bevitori poco intelligenti, che con pochi soldi vogliono sentirsi empire lo stomaco, bevono qualunque liquido venga loro presentato, anche se questo fa loro contrarre le labbra o chiudere gli occhi; e magari bevono più volentieri un vino acetico, mufito o colla fioretta, piuttosto che un vino sano, dicendo che il difetto del vino sta a dimostrare che il vino stesso è vino genuino, vino d'uva.

Le manipolazioni dei vini sono molto frequenti nelle città, ma soprattutto nelle città dove il dazio comunale viene esatto col sistema del Comune chiuso.

Nei Comuni chiusi entra una quantità enorme di vini da taglio, di uve secche, di frutta secche in genere più o meno avariate, una grande quantità di vinacce; e utilizzando tutta questa roba assieme alla grande quantità di feccia, che si ha sempre a disposizione, allungando con acqua, acidificando con acidi più o meno nocivi e colorando con colori pure più o meno nocivi, si produce una quantità veramente enorme di vino.

V'è convenienza a smerciare questo vino sofisticato?

Fuori dei Comuni chiusi no, perchè i prezzi attuali dei vini genuini sono talmente bassi che non conviene fabbricarne di artificiali.

Ma dentro i Comuni chiusi vi sarà sempre convenienza, perchè in essi i vini genuini entrano caricati di dazio, mentre i vini sofisticati pagano il dazio solo per quella parte che entra come vino da taglio: la parte che entra coi... tubi dell'acquedotto, quella non paga dazio.

Per questo, chi ama bere vino sano vada a comperarselo fuori dazio o almeno non si fidi dei prezzi eccessivamente bassi.

A questo grave inconveniente non si può porre rimedio? Sì, e lo reclamano da tanti anni i vinifattori di tutta Italia: l'abolizione dei dazi comunali sul vino o per lo meno l'abolizione dei Comuni chiusi.

Il Governo intende *forse di esaudire* i voti dei vinifattori che si trovano a mal partito di fronte alla concorrenza dei falsificatori di vino e i voti delle classi meno abbienti che non possono bere il vino se non comperandolo a piccole quantità e perciò pagando carissimo quel che gli osti spaccian col nome di vino?

Il Governo non intende esaudire questi voti, anzi ha presentato al Parlamento una legge in cui per aumentare gli introiti dei Comuni propone di portare a 100 litri il limite minimo di vendita all'ingrosso del vino, in modo che chi ancor oggi lo comperava, fuori della cinta daziaria a 25 litri alla volta, sarà costretto, se la legge viene approvata ad andar dall'oste pagando il dazio e... tutto il resto.

«Fra non molto cadrà il trattato coll'Austria-Ungheria, scrive M. P. C. ormai i viticoltori dell'impero limitrofo insorgono perchè nel nuovo trattato coll'Italia non si accordino le agevolezze ai vini italiani contenute nel trattato vigente. Probabilmente anche i vignaiuoli francesi chiederanno un dazio proibitivo sui vini nostri».

E non faranno che usare di un loro diritto, dico io, come i russi che il dazio proibitivo lo mettono sugli agrumi, il Brasile sul caffè, ecc. ecc.

E possiamo noi ragionevolmente lagnarci di questo? No, perchè i dazi ai nostri prodotti sono tante rappresaglie ai dazi che noi abbiamo posto sui prodotti esteri, i cereali, lo spirito, la birra, il legname, le macchine, i prodotti di manifatture in genere. Ma i nostri agricoltori non se ne intendono di economia politica, non sanno che bestia sia, non s'immaginano neanche che *per vendere bisogna comperare* e credono che sia la cosa più facile di questo mondo, applicare dazi doganali alle merci straniere e pretendere che gli

stranieri non li applichino sulle nostre.

« Dipenderà dai negoziatori, la cui abilità purtroppo non fu mai dimostrata, di difendere il paese contro le pretese degli agrari stranieri... ». E gli agrari italiani cosa fanno? Il Governo italiano fa quanto può, così le Camere di commercio, le Istituzioni agrarie, le quali tempestano di circolari i produttori italiani. Rispondono questi all'appello? Probabilmente non si curano neanche di sapere che cosa dice la circolare della Camera di commercio o di quel qualunque altro istituto che si è preso la briga di spedirla.

*

Le cantine sociali sono un buon mezzo per produrre buoni vini e venderli anche bene. Ma i proprietari sono in genere testardi; il vino vogliono farselo loro, se no non riesce bene; guai a farlo lavorare in comune, ci perderebbero, perchè il vino proprio è migliore di quello di tutta la plaga.

In attesa che i produttori di vini abbiano a meglio organizzarsi, in Udine si sta organizzando una cooperativa di consumo. Il primo genere trattato sarà il vino e dovremo ad essa se in città d'ora innanzi si berrà meglio e a miglior mercato, con tutto vantaggio dei veri produttori di vino che cominceranno a veder apprezzati nel giusto merito i loro vini.

Non si dimentichino però di riflettere che la crisi vinicola è prodotta da una eccessiva produzione di vino e che per far fronte alla concorrenza di altre plaghe più fortunate, è necessario produrre di più e a miglior mercato, in modo da poter mettere sul mercato buoni vini senza pretendere prezzi esagerati che nelle altre parti d'Italia non si sognano neppure.

Il Rurale.

Caleidoscopio

Effemeride storica. — *14 novembre 1866.* — Fra i fatti vari registrati in questo giorno, gratissimo è il ricordo della visita di S. M. Vittorio Emanuele II a Udine. Oh gli entusiasmi e le speranze di allora!

×

Un deputato al giorno. — *L'on. Massimini.* Siede alla Camera da due legislature rappresentando il collegio di Breno (Brescia).

E nato nel 1860. Amicissimo dell'on. Zanardelli, è uomo di carattere liberale provato. A Montecitorio, perchè modesto, non si è ancora fatto valere; fu chiamato però a far parte di diverse Giunte e Commissioni conquistandosi la stima e la simpatia dei colleghi.

Recentemente rimase ferito abbastanza gravemente nello scontro di Castel Giubileo; dando anche in quell'occasione prova di sangue freddo veramente ammirabile.

×

La nota utile. — Per chi vuol provare trascrivo una proposta di un dottore americano per *massaggio utile nelle costipazione. Far scorrere* due o tre volte sull'addome una palla da cannone prima di alzarsi da letto. Sotto l'azione di questa pillola, per uso *esterno*, il ventre ripiglierebbe in breve l'onesta regolarità dei suoi servizi.

Se qualche lettore del *Friuli* vuol provare!

×

Un pensiero al giorno. — L'amore è l'oceano intorno ad una donna. Gli uomini affrontano i pericoli della traversata per approdare alla terra ferma. Ma molto spesso non incontrano che della sabbia mossa.

PROVINCIA

S. Daniele, 12 novembre.

L'arte nei Cimiteri.

Finora il nostro Cimitero non contava che un solo monumento funerario artistico, eretto dal maestro Angeli in memoria della di lui fidanzata Erminia Corradini sorella del geometra Arnaldo; opera questa finemente eseguita dal defunto scultore Flaibani. Ora abbiamo un altro monumentino che, a parer mio, supera quello del Flaibani, e questo è un lavoro riuscitissimo dello scultore prof. Luigi De Paoli, il quale non ha certo bisogno di elogi ed encomi, poichè l'arte sua è conosciuta e sopratutto è la grande arte vera. Il monumento *che s'erge maestoso nella sua sublime* austerità, è per sè stesso semplice, ma sentito, *svelto nella forma, delicata* la linea, indovinato l'assieme.

Su di uno zoccolo di piacentino egregiamente bugnato, sorge una specie di lapide trapezoidale in marmo bardiglio, nel cui centro havvi il gruppo principale in marmo bianco ch'io chiamerei « il Dolore », tanto è l'atteggiamento accasciato di quella giovin figura di donna, colle mani intrecciate ad una muta preghiera, nel supremo abbandono dello strazio dell'animo, col delicato volto coperto da un velo, sotto il quale più che vedere s'indovinano le delicate sembianze. Sopra la figura evvi un medaglione raffigurante la nobil donna Angela Fontanini-Sostero, somigliantissimo e parlante.

L'egr. geom. sig. Licurgo Sostero, consigliere provinciale, nonchè benemerito presidente del nostro Ospitale, volle con riconoscente affetto perpetuare la memoria della sua adorata genitrice, con un'opera duratura e degna delle belle doti di lei.

Auguriamoci che in seguito sia aperta la via al prof. De Paoli adciò possa darci nuovi frutti del suo facile ingegno e della sua feconda produttività artistica.

Kinotti.

Pordenone, 12 novembre.

Per il tram Pordenone - Maniago.

(Peter) Sabato in questo Municipio fu tenuta una adunanza dei rappresentanti i Comuni settentrionali del distretto e dei maggiori industriali della regione, allo scopo di promuovere l'allacciamento *ferroviario di Pordenone con Maniago.*

Presiedeva il nostro sindaco avv. Vittorio Marini che espose lo scopo della riunione. L'assemblea poi votò la massima di provvedere per l'unione dei due paesi con una tramvia e allora si nominò la commissione incaricata degli studi del progetto.

Questa risultò composta dei sindaci dei sei Comuni interessati e dei signori ing. Roviglio, avv. Stivagello, Antonio Vuga.

Questa commissione si è impegnata a presentare le sue conclusioni entro un mese.

In questa nuova ferrovia sarà probabilmente adoperata la forza elettrica del *torrente Collina.*

Noi non possiamo che augurare che questi lavori vengano attuati.

Del resto le persone alle quali fu affidata la direzione per la loro competenza e buona volontà sono tali da ispirare piena fiducia al pubblico.

Annegamento.

Ier l'altro, verso le ore 4 pom., certo Tosolini Francesco, d'anni 71, da Feletto, reduce da Povoletto, passando il Torre a Salt, fu travolto dalla corrente e perì miseramente annegato. Il suo cadavere fu trovato ier mattina circa mezzo chilometro distante dal punto ove aveva impreso a guadare il torrente.

N. 1062 VII/6.

Municipio di Buttrio.

Avviso di concorso.

A tutto 25 novembre p. v. è aperto il concorso al posto di levatrice comunale coll'annuo stipendio di lire 365.

La nomina sarà duratura per un anno, salvo riconferma.

I documenti in prescrizione di legge saranno prodotti a questa Segreteria entro il termine predetto.

L'eletta entrerà in carica col 1 gennaio 1901.

Dall'Ufficio Municipale
Buttrio il 6 novembre 1900.

Il Sindaco
C. Dacomo Annoni.

UDINE

INTORNO ALLA MOSTRA

e alla distribuzione dei regali.

Sabato 17 alle ore 11 ant.

ci sarà la ripresa della *distribuzione dei biglietti per l'assegnazione dei* duemiladuecento e più regali *nonchè* circa mille buoni *per bibite*, che ancora rimangono a disposizione. Con questo vantaggio per gli aspiranti: che sono aumentate le probabilità buone.

Venerdì 16 accesso "gratis,,

al padiglione *dell'ala destra, ove i* regali disponibili saranno raccolti ed esposti alla constatazione del pubblico.

Il padiglione ala sinistra sarà adibito alla distribuzione dei biglietti.

Il Tempietto alle bibite corrispondenti ai *buoni*.

Le medaglie e i diplomi

ai premiati della Mostra saranno spedite ai rispettivi destinatarii, essendosi deliberato di non fare la proclamazione in forma solenne domenica, come si era detto.

Diversi concerti musicali

rallegreranno il ritrovo nelle giornate di sabato e di domenica.

Echi del Torneo.

Alcune rettifiche.

A rettifica di qualche errore incorso nella pubblicazione dei premi assegnati ai vincitori del Torneo, ripetiamo qui correggendo:

Primo premio — Zangheri di Bologna, medaglia d'oro del Ministero della guerra.

Secondo premio — Liebmann di Trieste, *medaglia d'oro del comm. Morpurgo.*

Terzo premio — De Pallich, Trieste, medaglia d'oro della « Società di ginnastica e *scherma di Udine* ».

Quarto premio — Cav. Rizzotti di Milano, medaglia d'oro del sig. G. B. Tellini.

Nella lista pubblicata il secondo, terzo e quarto premio furono segnalati come doni del Comitato, anzichè — rispettivamente — del comm. Morpurgo, della Società ginnastica e del sig. G. B. Tellini.

(Rimandiamo, per ragioni di spazio, alcune « Note ed impressioni » circa il Torneo, pervenuteci da diverse parti.)

Una lettera del senatore G. L. Pecile al "Giornale di Udine,,

Ecco la lettera dell'on. Pecile che il *Giornale di Udine* ha pubblicata ieri:

"Udine, 11 novembre 1900.

« Giungo in ritardo, perchè venerdì mi trovava in viaggio quando usciva il suo *Giornale*.

« *Respingo* l'insinuazione *che il voto per fregiare una contrada di Udine col* nome di Felice Cavallotti *avesse un significato* « *antimonarchico, sovversivo* ecc ».

« Lo scrittore dell'articolo che segue il resoconto del Consiglio, forse non si trovava a Udine o non sa quale senso di orrore abbia suscitato nel nostro popolo la tragica fine del simpatico poeta, dell'esimio oratore, del fervente patriota; senso di orrore che si manifestò in tutta Italia.

« Quando un colpo mortale lo spense, il Cavallotti stava combattendo una battaglia titanica contro le immoralità che avevano sparso una fosca luce sul nostro orizzonte.

« Nell'entusiasmo del dolore 2000 cittadini udinesi firmarono in allora una petizione al Municipio, perchè una delle vie di Udine portasse il nome di Felice Cavallotti.

« Verificandosi ora il nuovo censimento, e dovendo dare il nome a una trentina di contrade nuove, ed essendo recentemente venuti in luce fatti di immoralità nel Mezzogiorno d'Italia che hanno rattristato tutta la cittadinanza onesta, *tornava ben a proposito* di ricordare la domanda dei 2000 cittadini, e l'accettazione della proposta fatta in allora *sarebbe riuscita in questo momento una soddisfazione al sentimento generale che deplora le turpitudini scoperte testè nella metropoli partenopea.*

« Il consigliere Franceschinis lo disse e lo ripetè con parole tonde, che il resoconto non riporta, che egli chiedeva la designazione di una via a Felice Cavallotti *in nome della moralità, e indipendentemente da qualsiasi intento partigiano.*

« Il Cavallotti, che che se ne dica sedeva alla Camera alla estrema sinistra, ma apparteneva al partito *legalitario.*

« *Come si può dire* seriamente *che il voto* per una via a Felice Cavallotti *sia un atto contro la Monarchia?* Non abbiamo noi una via Mazzini?...

A mio parere la Giunta poteva abilmente fare sua la innocua proposta; avrebbe dato con ciò soddisfazione ad un nobile sentimento popolare, e provveduto assai meglio alla quiete pubblica di quello che abbia fatto col respingerla.

« Questa è la mia opinione, indipendente come sempre; queste le ragioni del mio voto.

G. L. Pecile.

*

Il giornale del grande « criterio politico » dopo aver preso tempo a pensarci su, commenta con una lunga prosa tortuosetta e inconcludente, di cui, per quanto ci è dato di cavarlo col nostro ottuso comprendonio, ecco il costrutto.

1º Il *Giornale di Udine* « va d'accordo » col sen. Pecile in quanto riguarda l'opera sua in favore degli istituti ginnici e d'infanzia; e « arriva fino a chiamarlo apostolo dell'infanzia ».. Capite che sforzo generoso?

E conclude con questa mirabile scoperta:

« La ginnastica e tutte le nobili opere filantropiche ci uniscono — è la politica che ci divide ».

2. La mozione per la via Felice Cavallotti « aveva un *movente puramente amministrativo* ». Ma

3. « la Giunta municipale avrebbe dovuto improvvisare un *atto politico*, subendo la volontà della minoranza contro ogni retto criterio di *amministrazione* ».

Chi ci capisce... è bravo, eh!

4. I propugnatori della via Felice Cavallotti non dovevano rivolgersi alla Giunta, ma alla Commissione incaricata di scegliere i nomi alle vie. Pare dunque che la on. Giunta avrebbe « *subito* » il formidabile nome di Felice Cavallotti se veniva dalla Commissione; ma venendo da un consigliere in Consiglio comunale.., le pareva — come fu detto — « un suicidio ».

In conclusione: la proposta, venuta dalla minoranza era *amministrativa* — ma però l'accettazione per parte della Giunta sarebbe stata *un atto politico*, e contrario alla retta *amministrazione*.

E questo cosò il senatore Pecile « per antica esperienza doveva vederlo e riconoscerlo ».

E quindi anche lui non ha quel « criterio politico » che è una specialità del solo *Giornale di Udine.*

E non dovevano avere un gran criterio politico nemmeno quei consiglieri comunali di parte moderata che l'altro anno davano il loro voto per l'elezione del senatore Pecile a sindaco nell'Amministrazione radicale; poichè in quell'occasione egli — non meno *sovversivo* di adesso — ebbe l'unanimità dei voti.

E di quel tale « criterio politico » deve essere sfornito anche l'attuale sindaco senatore di Prampero, che domenica scorsa designava suo rappresentante nel simposio del Torneo proprio quell'*antimonarchico* e *sovversivo*, o per lo meno *affine*, che è il senatore Pecile, reo di quel tale voto che scoltava i nobili nonchè melodrammatici sdegni del *Giornale di Udine.*

Decisamente... non c'è più religione!

Il nuovo Prefetto.

Riferimmo giorni sono come in una *corrispondenza* da Benevento al *Giorno* si dessero poco promettenti notizie del comm. Flaùti, nuovo prefetto di Udine.

Doverosamente rileviamo pertanto come un'altra campana suoni con tutt'altra intonazione.

Una corrispondenza al *Corriere di Napoli*, pure da Benevento, segnala come al comm. Flaùti, accomiatantesi, fossero fatte dimostrazioni di simpatia e di rimpianto vivissime, non solo dal mondo ufficiale, ma anche da numerosi professionisti impiegati e liberi cittadini. E la corrispondenza conclude dicendo il comm. Flaùti « funzionario distinto, che amò la città e la provincia, e che lascia orme di amministrazione equanime, *oculata* e *corretta* ».

Auguriamo che così sia e aspettiamo la prova dei fatti.

Camera di commercio.

La scadenza del tributo camerale.

Visto l'art. 11 del regol. 16 agosto 1869 e l'avviso 25 ottobre 1900 si fa noto:

1. che il tempo utile per il pagamento della tassa camerale dell'anno 1900 scade col giorno 10 dicembre p. v.

2. che i ruoli dei contribuenti, approvati dalla R. Prefettura di Udine, sono visibili presso l'ufficio della Camera.

Le elezioni commerciali del 2 dicembre p. v.

Risolto il dubbio — cui già accennammo — per il decretato aumento dei consiglieri camerali friulani da 19 a 21, è stato definito che le imminenti elezioni commerciali sono per il rinnovamento *parziale* dei membri della Camera di commercio.

Si tratta dunque solo di sostituire i rappresentanti scaduti e di nominarne due in più.

*

Sappiamo che una petizione da Palmanova — firmata da circa trenta negozianti — all'*Associazione dei commercianti e industriali del Friuli*, domanda che nella lista dei candidati dell'Associazione stessa sia incluso il nome di un rappresentante di quel notevole Capoluogo.

Non è da dubitare che la giusta domanda sarà accolta e soddisfatta.

Fra pochi giorni il Consiglio della Società sarà convocato appunto per deliberare sulla compilazione di tale lista.

I funerali del cav. Don Leonardo Piva.

Commoventi e splendide riuscirono le onoranze funebri ieri tributate a Don Leonardo Piva.

Intervenne l'onor. Giunta Comunale nelle persone del Sindaco e degli Assessori cav. Vatri e Antonio Beltrame.

Molte notabili persone presero parte al corteo.

Eravi anche la bandiera della Società Cattolica di M. S. con la relativa rappresentanza.

Prima che la bara fosse calata nella fossa si tennero i discorsi dell'estremo saluto.

Per primo prese la parola il Sindaco comm. Antonino di Prampero, che disse delle elette virtù del funzionario; indi un rappresentante della ditta Leonardo Rizzani; infine il sig. Francesco Cogolo quale rappresentante la ditta F.lli De Paoli e Chiap, pronunciando le seguenti parole:

"Sulle spoglie mortali dell'ottimo nostro Don Leonardo Piva tutti i buoni versano lagrime sincere, ultimo tributo di affetto e di riconoscenza a lui che per tanti anni fu il geloso custode dei nostri cari defunti.

Del sacerdote Piva dell'uomo d'eletto ingegno non è mio compito il ricordare le benemerenze.

Io però che tante e tante volte su queste tombe, vidi Don Leonardo pregare e meditare, sento nell'anima il bisogno di porgere al pio benefattore, a nome anche di molti che per le sue opere di Santa pietà gli si sentirono dolcemente legati, l'ultimo reverente saluto.

La gratitudine ci invita fin d'ora e ci trarrà sovente a pregare in questo sacro recinto, anche per la buona anima vostra, o Don Leonardo!

Addio! Di lassù guardate come alle vostre magnanime opere noi sapremo sempre ricambiare colla perenne gratitudine, colla preghiera!"

Durante la cerimonia, d'ordine dell'Impresa Rizzani fu sospeso il lavoro e tutta quella moltitudine di operai, con a capo il sig. E. Piotti, seguirono e portarono processionalmente la salma.

Tre le corone: una del Municipio, una dell'Ufficio Tecnico e d'igiene, in fiori freschi, stupendamente lavorata dal giardiniere comunale Paolini; ed una dei congiunti del defunto.

Numerosissimo il popolo, tutto commosso, e molti i piangenti.

Anche il Cappellano del Redentore porse al defunto con nobili parole l'estremo vale.

*

Il Municipio aveva stabilito che la salma dell'estinto fosse trasportata con la carrozza di prima classe tirata da quattro cavalli, ma, rispettandosi ed eseguendo la volontà di lui, il trasporto venne fatto a spalla dai quattro affossatori del Cimitero.

Così pure, secondo la sua volontà, venne sepolto in uno degli emicicli liberi, avanti la Chiesa, in una fossa cementata e coperta da vòlto in mattoni.

Gli esami da segretario comunale. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un'ordinanza colla quale si indicono per l'11 marzo 1901 gli esami per la patente di segretario comunale.

A questi esami potranno partecipare i licenziati tecnici, ginnasiali e normali superiori, purchè abbiano, per due anni, prestato servizio in qualche segreteria comunale o provinciale.

Lasciate ogni speranza... o delegati di P. S. Si assicura che, per ragioni di economia, il sottosegretario Romanin-Jacur ha rinunziato ad ogni progetto di miglioramento economico dei delegati di pubblica sicurezza.

Biglietti da lire 50 e 100 falsi. Sono in circolazione biglietti da 50 e 100 lire della Banca d'Italia, falsificati con molta abilità.

La Banca ne sta studiando i caratteri.

Fra i segni di riconoscimento dei biglietti falsificati c'è il bollo che è di un rosso più sbiadito; e la carta è differente, non ha quel carattere di tela o filograna che serve di principale indizio ai cassieri per distinguere al tatto i buoni dai falsi biglietti di Banca.

Il "Canzoniere,, di Berto Barbarani. Abbiamo rimasto in deposito quattro copie del *Canzoniere* di Berto Barbarani, ricco ed elegante volume, finemente illustrato da artisti insigni — fra cui basti citare il Dall'Oca Bianca — e che contiene la raccolta completa dei « cicli » delibati dal poeta nelle sue serate qui.

Teniamo queste quattro copie, per pochi giorni, a disposizione delle eventuali richieste. Rivolgersi a questo ufficio.

Una serata dei Filodrammatici. Questa sera 14 novembre i filodrammatici dell'Istituto T. Ciconi daranno l'annunciato trattenimento nel Teatro Minerva.

Eccone il programma:

Parte I — *Virgilio*, Commedia in un atto di E. Lumbroso.

Parte II — *Ordinanza*, bozzetto della vita militare in un prologo ed un atto del cav. Alfredo Testoni. Il prologo verrà detto dal sig. A. Castagnoli.

Parte III — *Non v'è amore senza stima*, brillantissima farsa.

— Chiuderà il trattenimento un modesto festino di famiglia.

Circolo filarmonico "Giuseppe Verdi,,. Domani, giovedì 15, alle ore 21 avrà luogo il grande concerto a piena orchestra col seguente *programma*:

1. — L. Ganne — Marcia *Lorena* per Orchestra.
2. — P. Sudessi — Gavotta *Coquette* per Orchestra.
3. — J. Piot — Divertimento *Echos d'Espagne* eseguito da 18 Violini, a due parti, e Pianoforte (Sig. C. Conti).
4. — W. Balfe — Ouverture nell'op. *La Zingara* per Orchestra.
5. — P. Sudessi — *a)* Marcietta *A petits pas* *b)* Capriccio *Danse et Fleur* per Archi, Clarino e Flauto.
6. — J. Bajer — Sunto del ballo *Die Puppenfee* (La Fata delle bambole) per Orchestra.

Maestro concertatore e direttore sig. Giacomo Verza.

Il callista Francesco Cogolo avverte quelli che avessero bisogno dell'opera sua, che potranno rivolgersi in via Grazzano n. 91.

Nuove cartoline udinesi. L'intelligente ed operoso Barei ha edito — per chi vuol mandare « un saluto da Udine » e per chi ne fa raccolta — nuove cartoline bellissime, veramente artistiche: la veduta della *piazza d'Armi e Colle del Castello* — della [illegible] *della via dei Gorghi* — della *piazza XX Settembre*. Tutto di esecuzione fine ed accuratissima.

Teatro Nazionale. La Compagnia marionettistica Reccardini, darà questa sera alle ore 8 l'ultima recita, e rappresenterà « Rosalia Belvorde ».

Seguirà un nuovo ballo con trasformazioni.

Darà termine al trattenimento ed al corso delle recite: L'addio di Facanapa.

Circo Zavatta. Stasera alle ore 8 e un quarto il Circo mimo-equestre diretto dal sig. Riccardo Zavatta darà un grande variato spettacolo.

Ingresso: primi posti cent. 50; secondi 25. Militari e ragazzi sotto i sette anni, primi posti cent. 30, secondi 15.

Casse postali di risparmio. Riassunto delle operazioni a tutto il mese di agosto 1900.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N. 3,834,119
Idem emessi nel mese di agosto	33,747
	N. 3,867,866
Id. estinti nel mese stesso	8,783
Rimanenza	N. 3,859,083
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L. 670,086,012.94
Depositi del mese di agosto	30,445,930.00
	L. 700,531,943.08
Rimb. del mese stesso	33,152,040.46
Rimanenza	L. 667,379,902.57

I Prestiti a Premi attirano sempre il capitale e spesso vengono due o tre volte coperti! Eppure, per certi prestiti, i compratori di titoli si rassegnano a tenerli infruttosi per anni ed anni, cosicchè, salvo i pochi premiati, la grande maggioranza di possessori di titoli, si pasce di erba trastulla.

Invece le lotterie riunite Napoli-Verona, offrono a breve scadenza, la probabilità di guadagno rappresentata da Uno contro Cento, ed offrono tanti premi da lire 250000, 125000, 50000, 25000, 20000 ecc. per l'importo di Un Milione trecento Mila lire.

E così con Dieci lire si concorre ad un premio di 250000!!!

" L'Italia nei cento anni del secolo XIX ". È uscita la 15ª dispensa dell'*Italia nei cento anni del secolo XIX* edita da Antonio Vallardi di Milano, per Alfredo Comandini. Prezzo per ogni dispensa centesimi 50.

Altro appartamento da affittare. Nel centro della città affittasi un appartamento signorile e fornito di tutte le comodità, compreso uno splendido ed amplissimo pergolo.

L'appartamento consta di cucina, tinello, cinque camere e una cantina.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Amministrazione del giornale *Il Friuli*, via della Prefettura.

Osservazioni meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

13 - 11 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	14/11 ore 7
Barom. rid. a 0° Alto m. 116.10 livello del mare	749.2	748.2	748.7	747.8
Umido relativo	64	56	60	[illegible]
Stato del cielo	misto	ser.	misto	ser.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	3 E	15 SE	7 E	cal. E
Term. centigr.	11.6	12.6	9.4	7.6

13 Temperatura	massima	13.5
	minima	8.9
	minima all'aperto	7.5
14 Temperatura	minima	6.2
	minima all'aperto	4.1

Tempo probabile:
Venti moderati o forti settentrionali; cielo vario sul versante Tirrenico, generalmente nuvoloso altrove con pioggie; mare mosso ed agitato.

Cronaca giudiziaria.

CORTE D'ASSISE DI UDINE.

Processo per infanticidio.

Seduta ant. del giorno 12 novembre.

Presidente Vanzetti, Giudici, Cosattini e Sandrini; P. M. Ronga; Cancelliere Fabbro; Difensore avv. Galeazzi.

Sunto dell'atto d'accusa.

Mior Maria, maritata a Luigi Mio fu Giuseppe d'anni 21 di Zoppola nella state del 1899, mentre suo marito si trovava all'estero per oggetto di lavoro, rimase incinta e la mattina del 22 aprile 1900 partorì una bambina, che morì nelle ore pomeridiane dello stesso giorno.

In seguito a denuncia del medico l'autorità giudiziaria constatò che la bambina era nata viva e vitale, e che era morta per asfissia prodotta da strozzamento.

La *Mior* dapprima negativa, nell'ultimo suo interrogatorio confessò pienamente il delitto imputatole, narrando che aveva avuto illecito rapporto con un uomo che non nominò, e di avere nel giorno 22 agosto 1900, in Villafranca di Cusano a fine di uccidere e per salvare il proprio onore, cagionato mediante soffocazione, la morte di un infante di sesso femminile da essa partorito nelle prime ore del predetto giorno e non ancora iscritto nei registri dello Stato Civile.

*

Letto l'atto d'accusa il *Presidente* comincia l'interrogatorio della imputata ma non potendo questa per la commozione parlare ed essendo anche quasi mezzogiorno si rimanda il processo per la 1 e mezza del pomeriggio.

Udienza pomeridiana.

Sostenuta dai carabinieri alle ore 1 e mezza in punto entra nella sala dell'Assise e prende posto nella gabbia l'imputata.

E' una bella bionda dall'aspetto florido, piccolina e grassoccia.

Un nero fazzoletto le copre la testa; piange.

Alle 1 e tre quarti entra la Corte e il presidente vedendo che non può riuscire a far parlare la imputata le domanda se conferma la disposizioni fatte presso il giudice istruttore di Pordenone.

Con un debole filo di voce essa risponde di sì e allora il presidente legge i due interrogatori.

Nel primo l'imputata nega di aver ucciso la bambina e dice che credeva di esser in cinta di cinque mesi.

Nel secondo, ammette di aver strozzata la bambina, perchè questa non fosse testimonio della sua infedeltà. Dice che una sera ritornando a casa incontrò un uomo che la violentò. Per salvare l'onore uccise la bimba.

Interrogatorio dei testimoni.

Favero Dott. Ottorino medico di Zoppola, che conferma la sua denuncia presentata al sindaco del suo comune il 23 aprile 1900.

A questo punto si legge la diposizione della madre della Mio che prestò all'imputata le prime cure, che dapprima era accusata come complice e che fu assolta di questa imputazione in corso d'istruttoria.

De Lorenzi Maddalena d'anni 16 contadina di Villafranca di Cusano,

Era a dormire con la Mio; la sera del 22 verso la mezzanotte questa, accusando forti dolori di pancia e di schiena, si alzò, e uscì in istrada. Essa la seguì e mandò a chiamare la madre della Mio.

Poi ritornò a letto. Alle tre, venuta la madre, fu mandata fuori della camera e seppe che l'imputata aveva partorito. La mattina vide il neonato che era bello la madre però diceva che non poteva vivere perchè era di 5 mesi.

A domanda del P. M. risponde che la bambina aveva la faccia graffiata.

A domanda della difesa, risponde che l'imputata è maritata da 3 anni, che abita in una casa isolata e che suo marito sta all'estero nove mesi dell'anno.

De Giusti-Selan Barbara d'anni 58, possidente.

E' vicina di casa dell'imputata, e le prestò le prime cure fino a che venne la madre di questa. Il bambino allora non aveva alcun segno sul viso, quando però lo portò a battezzare vide una striscia rossa attorno al collo e delle graffiature sulla faccia.

Si legge la deposizione della teste Gobbo Antonia d'anni 25 che essendo ammalata di parto, non può presenziare all'udienza.

Ripete cose già note.

La requisitoria del P. M.

Il P. M. avv. Ronga insiste nell'accusa. Dice che la imputata al momento del parto era in pieno possesso delle sue facoltà mentali e ricorda ai giurati che le circostanze speciali d'onore su cui probabilmente si baserà la difesa sono già state considerate dal legislatore, altrimenti l'infanticida verrebbe condannata, come il parricida, al massimo della pena.

Domanda sia confermato l'atto d'accusa.

L'arringa dell'avv. Galeazzi.

L'egregio difensore comincia col ricordare la massima di quel celebre magistrato, che disse: « Il mio dovere di magistrato sarebbe di condannarti, ma quello di uomo è di assolverti ».

Per fare vera giustizia bisogna dunque tener conto delle vicende della vita.

E qui incomincia a descrivere le condizioni di questa donna che non ha nessuno che la sorvegli, poichè il marito sta all'estero 9 mesi all'anno, e che assalita da seduttori cade nella colpa.

Il giorno del parto il pensiero del marito tradito e quello dell'onore perduto l'assale ed essa, resa quasi incosciente, uccide suo figlio.

A questo punto l'oratore lancia una splendida invettiva contro il vero colpevole, il seduttore e chiude la sua arringa raccomandando la sua protetta ai giurati.

Dopo di ciò il presidente fa il riassunto della causa e poscia presenta ai giurati un quesito unico, col quale si domanda se la Mio è colpevole del delitto di cui è imputata.

I giurati si ritirano e poco dopo escono. Il capo dei giurati legge il verdetto che chiama colpevole la Mio, accordando però le circostanze attenuanti.

Il P. M. allora domanda 6 anni di reclusione, che però ridotti di 1/6 causa le attenuanti e diminuite di un anno per l'amnistia si riducono a 4 anni di detenzione.

La difesa si raccomanda alla clemenza della Corte.

Questa si ritira e alle 4 esce e il presidente legge la

sentenza

con la quale condanna la Mio a 3 anni e 2 mesi di detenzione computato il carcere sofferto e a tutte le spese processuali

L'imputata ascolta la sentenza piangendo.

Il secondo processo.

Lesioni volontarie.

L'atto d'accusa.

Nel meriggio dell'8 settembre 1900, in località Monte Lison, su quel di Erto-Casso, Martinelli Osvaldo di Apollonia, nato il 27 febbraio 1884, armato di fucile, stava cacciando senza licenza. Indispettitosi nel vedersi seguito dal giovanetto Carrara Antonio gli esplose contro a pochi passi di distanza un colpo di fucile carico a minuto piombo, cagionandogli la perdita della vista ed una permanente deformazione del viso.

La narrazione dell'offeso, le parziali ammissioni dell'imputato, le dichiarazioni dell'unico teste presente Carcara Bortolo, e la giudiziale perizia accertano il fatto che, per mancanza di spinta proporzionata, e per la inefficacia del mezzo, la intenzione del Martinelli si limitò al proposito di recare una offesa al corpo.

In conseguenza di ciò il suddetto Martinelli è accusato di lesione volontaria, prevista dagli art. 372 n. 2, 373 C. P. e di *contravvenzione al porto d'arma.*

*

Il Martinelli è difeso dagli avvocati Caratti e Tavasani.

Corte d'appello di Venezia.

Sirch Giuseppe era stato condannato dal Tribunale di Udine *alla multa* di lire 19.80, a sei giorni di detenzione e ad un anno di vigilanza per contravvenzione alla legge doganale.

La Corte d'appello, in contumacia, condona la pena di sei giorni per Decreto d'amnistia, e tiene ferma la pena pecuniaria.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

La compagnia Salvini.

Sabato 17 i battenti del « Minerva » si riapriranno, ed il pubblico, speriamo affluirà affollato, a fare le accoglienze oneste e liete alla Compagnia Salvini.

Gustavo Salvini non ha fra noi bisogno di presentazione, come egli degnamente continui le tradizioni del suo gran nome, il pubblico udinese ben sa e ricorda.

La Compagnia con cui ci viene ora è composta — ci si dice — di elementi ottimi, fra cui un brillante distintissimo, il Brunoni.

Bollettino della Borsa

UDINE, 14 novembre 1900.

	nov. 10	14 nov.
Rendita.		
Italiana 5 % contanti	100.—	100.05
" 5 % fine mese	100.25	100.25
" 4 ½ "	109.20	109.25
Exteriore 4 % oro	68.62	68.80
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	317.—	317.—
" 3 % Italiane	306.50	306.50
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	507.—	507.—
" Banco di Napoli 3½ %	438.—	438.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	507.—	507.50
Azioni.		
Banca d'Italia	864.—	863.—
" di Udine	146.—	145.—
" Popolare Friulana	140.—	140.—
" Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese	1370.—	1370.—
Fabbr. di zucchero S. Giorgio.	107.—	106.—
Società Tramvia di Udine	80.—	70.—
" Ferr. Merid.	704.—	704.
" Ferr. Medit.	524.—	524.—
Cambi e valute.		
Francia cheques	105.77	105.70
Germania "	129.80	129.70
Londra "	26.53	26.51
Austria - Corone "	110.10	110.10
Napoleoni "	21.13	21.13
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	94.62	94.70
Cambio ufficiale	105.79	105.71

La *Banca di Udine* cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

Rinomate specialità PAGLIARI

FERRO PAGLIARI

ricostituente del sangue

Il migliore dei rimedi

contro le

malattie da deficienza del sangue

(*Anemia, clorosi, pallidezza, scrofola ecc.*)

Il **Ferro Pagliari** è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza.
Clinica Medica Fiorentina.

Il **Ferro Pagliari** è il migliore che possiede la terapeutica.
Prof. Bouchardat — Parigi.

Da qualche tempo adopro il **Ferro Pagliari** a nessun altro preparato ferruginoso conosco che sia meglio tollerato di questo, nè che offra in un tempo relativamente breve più brillanti risultati.
Prof. Cesare Musatti — Venezia.

L. 1.00 la bottiglia piccola - L. 3.00 la bottiglia grande

SCIROPPO PAGLIARI

depurativo e rinfrescativo del sangue

Il più indicato fra i depurativi

contro le

malattie da corruzione del sangue

(*Malattie di stomaco, fegato, della pelle ecc.*)

Lo **Sciroppo Pagliari** sia liquido che in pillole è tra le preparazioni congeneri la migliore, essendo composto di sostanze di spiccata azione purgativa e combinato con proprietà razionale.
Dott. Baldisseri — Firenze.

Lo **Sciroppo Pagliari** è un ottimo depurativo e purgativo di azione pronta e sicura.
Dott. Grimelli — Medico Fiscale.

Liquido L. 1.40 la bott. - In pillole L. 1.50 la scatola.

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE

Deposito generale: Prof. PAGLIARI e C. - FIRENZE, Via dei Pandolfini
che spedisce gratis i relativi opuscoli illustrativi, dietro richiesta fatta anche con semplice biglietto da visita.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ANTICANIZIE - MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima gioventù. Questo impareggiabile composizione, ai capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo, che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, e che si adopera colla massima facilità. Rinvigorisce i bulbi dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, e fa sparire la forfora. *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

Costa Lire 4 alla bottiglia.

Aggiungere però cent. 80 per la spedizione per pacco postale.
— *Si spediscono 2 bott. per L. 8 e 3 per L. 11 franche di porto.*

KOSMEODONT

Preparato dentifricio

di **ANGELO MIGONE E C.**

Il **Kosmeodont-Migone** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere, è composto di sostanze le più pure, non speciali metodi, e una restrizione di spesa.

I **Kosmeodont-Migone** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e la carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nella cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti e dall'uso del fumare.

Quindi, *per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare le carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adopera e con sicurezza il* **Kosmeodont-Migone.**

L. 2 l'Elixir, L. 1 la Polvere, L. 0.75 la Pasta.

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere cent. 25. Per un ammontare di L. 10 franco di porto.

Trovansi dai principali droghieri, profumieri e farmacisti.

Deposito generale da **A. MIGONE e C.** — **Milano** — Via Torino, 12.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.4
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.85

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.05
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.45
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

UDINE	S. GIORGIO	TRIESTE	TRIESTE	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 9.20	M. 7.—	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

UDINE	S. GIORGIO	VENEZIA	VENEZIA	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze DA UDINE R. A.	S. T.	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE S. T.	R. A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.45	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	12.40
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.5	17.30	18.45	[illegible]

GUARIRE

RADICALMENTE e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò ora adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Iniezione Roveda** che costa **lire 2.**

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscono **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragie, Catarri vescicali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visita medico-chirurgica dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA

che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 2** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Giacomo Comessatti, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli; **Gorizia**, G. Zanetti e Ponjoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., [illegible]; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 69, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa per suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macina one grani, pilatura riso e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**, e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione in fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande **L. 1.00** — Piccolo **L. 0.50**.

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale **« IL FRIULI »**, Via della Prefettura N. 6.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA ANTIVENEREA

ACELTICON organico antisifilitico. Il miglior rimedio contro la sifilide sia recente o vecchia. Flacone grande L. 10. Flacone piccolo L. 5.

DEPURATIVO organico concentrato. Per ricostituire l'organismo impoverito dalla malattia e depurarlo da ogni avanzo di essa. Flacone L. 5.

SEPSOL Iniezione organica *antiblenorragica* per guarire la blenorragia radicalmente e senza conseguenze. Flacone L. 2.

Deposito generale: Milano, dott. Moretti via Torino, 21 Ditta Bianardi Calvi e C., via Borromei, 3. Vendita in tutte le farmacie. In *Udine* alla *Farmacia Bosero*.

NB. L'odiosa dei rimedi antisifilitici e antivenerei *ai succhi sequardiani* è la più ingegnosa scoperta terapeutica. La cura con questo metodo è la più efficace e la meglio tollerata. CHIEDERE con cartolina doppia al dott. Moretti via Torino 21 — Milano — il modulo per la diagnosi e cura.

MALATTIE NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del dottor MORETTI, Via Torino, 21 — Milano.

OPUSCOLO GRATIS

LA VERA ANTICANIZIE LONGEGA

(MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA)

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore **biondo, castano e nero**, bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la **caduta dei capelli**, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'**Anticanizie Longega** basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'Anticanizie Longega è la più rapida delle preparazioni progressive, finora conosciute; è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale **« Il Friuli »** a lire 3 alla bottiglia di grande formato.

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

Udine 1900 — Tip. Marco Bardusco